

UNA STRAGE CONTINUA NELLE FABBRICHE BRESCIANE

A pochi giorni dall'ultimo tragico incidente, un'altra persona è morta mentre stava lavorando per guadagnarsi da vivere.

Questa volta è accaduto alla IRO di Odolo il giorno 26 Agosto, CARLOS VICTOR SANDOVAL GARIBAY di 33 anni, immigrato dal Perù e in Italia da tre mesi, è deceduto in seguito alla caduta dal tetto del capannone dell'acciaieria, durante un intervento di manutenzione all'impianto di aspirazione dei fumi. Si tratta di un lavoratore che era venuto da un paese lontano in cerca di lavoro ed ha trovato la morte dopo una giornata di lavoro di 10 ore.

Negli ultimi due mesi sono 5 i lavoratori deceduti in seguito ad infortuni sul lavoro nelle fabbriche metalmeccaniche bresciane. E' un dato che esige spiegazioni, non è infatti possibile considerare una fatalità il succedersi in poche settimane di questi tragici infortuni.

In primo luogo non si può tacere sul fatto che se si verifica una sequenza così impressionante di incidenti sul lavoro questo significa che le norme di sicurezza sono generalmente poco o per nulla rispettate e che chi ha l'obbligo di farle rispettare non svolge il proprio dovere in modo adeguato.

Non va inoltre dimenticato ciò che in questi anni è accaduto nelle fabbriche, dove si è affermata sempre di più l'idea che per far crescere il lavoro, l'interesse delle aziende va messo davanti agli uomini e alle difese dei diritti delle persone che lavorano.

Questo ha prodotto meno investimenti per la sicurezza in fabbrica, meno formazione, la ricerca del risparmio mediante l'uso di appalti e subappalti che danno il lavoro a imprese o pseudo cooperative dove non si riconoscono ne regole ne diritti per i lavoratori.

Per fermare questa strage è necessario:

- 1) che le imprese investano nella sicurezza e nella formazione
- 2) analizzare in tutte le fabbriche l'organizzazione del lavoro e dei servizi alla produzione per individuare e rimuovere tutti i rischi per l'incolumità dei lavoratori
- 3) che le strutture pubbliche preposte al controllo della sicurezza nei luoghi di lavoro siano dotate del personale necessario per intervenire in tutte le realtà e che il loro modo di operare diventi più efficace e tempestivo superando le lentezze burocratiche del passato
- 4) che la Magistratura intervenga con un'azione anche repressiva, la rimozione delle situazioni di pericolo nelle fabbriche e l'azione di tempestiva condanna dei responsabili.

Tutto questo deve essere sostenuto da una comune volontà di tutti i soggetti interessati mettendo al primo posto delle priorità la salute e la vita delle persone.

Inoltre è necessario ribadire che sulla sicurezza hanno analoghe responsabilità l'impresa appaltatrice e l'impresa che gestisce l'appalto.

Fim - Fiom - Uilm di Brescia, di fronte a questa ennesima tragedia, per sollecitare un'azione più efficace a difesa della salute delle lavoratrici e dei lavoratori, proclamano per

**VENERDI' 5 Settembre
UNO SCIOPERO PROVINCIALE DI 4 ORE
DI TUTTI I LAVORATORI METALMECCANICI**

In occasione dello sciopero le segreterie territoriali di Fim - Fiom - Uilm presenteranno alle autorità una proposta di azione comune di tutti i soggetti interessati finalizzata a definire un piano di lavoro per una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre Fim - Fiom - Uilm concordano di convocare in tutte le fabbriche metalmeccaniche riunioni della RSU e assemblee di tutti i lavoratori per affrontare in modo organico e specifico le questioni della sicurezza. Al termine della campagna delle assemblee le segreterie provinciali convocheranno una riunione dei propri uffici sicurezza per valutare quanto emerso e proporre iniziative adeguate.

Fim - Fiom - Uilm nell'invitare tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero in segno di lutto e di protesta, sollecitano un impegno comune per far cessare questa strage continua di lavoratori.